

Una città, mille domande di Paolo Conti

UNA SEMPLICE ESTUMULAZIONE L'ATTESA CHE DURA DA OTTOBRE

Caro Conti,
in seguito alla dolorosa vicenda dell'onorevole Romano, aggiungo che l'operosità dei servizi cimiteriali non è ferma solo per l'ingresso di cenere e salme, adducendo problemi di affollamento, ma anche per l'uscita. Da ottobre ho chiesto l'estumulazione delle ceneri dei miei cari per deporle in luogo più «ameno» dello squalido e abbandonato cinerario di Prima Porta. Il servizio era «al momento» fermo. I miei reiterati solleciti non hanno avuto il minimo cenno di risposta. Si tratta solo di rimuovere una (piccola) lapide. E siamo a fine aprile 2021...

Patrizia Serafin

In questa disastrosa e anche crudele città, non si finisce mai nemmeno di soffrire per un lutto. Ne parla Francesco Giro, senatore di Forza Italia, nel suo recentissimo libro «Interesse Capitale/Il giro di Roma in 80 giorni», edito da Gangemi, al quarto ca-

pitolo. Un progetto del 2017 della giunta Raggi per il potenziamento fino al 66% delle linee di cremazione, con la realizzazione di un nuovo forno al cimitero Laurentino, è rimasto nel cassetto. La politica degli annunci non seguita dai fatti produce catastrofi e scandali come la difficoltà di seppellire i nostri morti. La sua storia, cara lettrice, è un'altra, inaccettabile indecenza.

pconti@corriere.it